

26 04 2014

## Società Libera: “La passione per la libertà”

Giulia Mammoliti



**Società Libera** è un'associazione culturale nata 14 anni fa

che si occupa di cultura politica senza però essere parte del mondo politico. L'obiettivo di Società Libera è far sì che la gente sia consapevole del fatto che uno Stato di diritto per essere legittimato deve essere in grado di dare risposte alla società civile.

In occasione della conferenza stampa “**La passione per la libertà**” sono intervenuti vari esponenti del mondo liberale, tra cui Vincenzo Olita, Direttore di Società Libera, che ha introdotto gli argomenti poi trattati in modo specifico, Edoardo Croci, Edoardo de Blasio, Marco Marchese, Alessandro Massari, Stefania Fuscagni e Roberto Falcone.

La conferenza stampa è il risultato di un incontro avvenuto il primo marzo tra varie **organizzazioni liberali**, dal quale è scaturita una **mozione** comune. I temi individuati hanno trovato l'accordo di tutte le organizzazioni, che, al di là della politica, hanno deciso di portare avanti l'iniziativa per sensibilizzare sia l'opinione pubblica sia i rappresentanti istituzionali sul bisogno di attuare alcune riforme liberali.

**Vincenzo Olita** ha espresso la necessità di superare la Legge Gasparri e **privatizzare** almeno due reti **Rai** dato che l'informazione risponde al potere politico ed è inadeguata. Questa inadeguatezza rende il canone la tassa più odiata dagli italiani e per questo il 12 maggio, dalle 18:00 alle 20:00 si avvieranno i “Lunedì della Libertà”, una manifestazione silenziosa sotto la sede Rai in Viale Mazzini.

**Alessandro Massari**, membro della Direzione Nazionale Radicali Italiani, ha parlato della necessità di separare Banche e rispettive Fondazioni, tema caro ai Radicali. I problemi principali sono due: le Fondazioni sono un ricovero per politici, Enti locali e Regioni nominano, spesso senza necessarie competenze, chi guida le Fondazioni che a loro volta scelgono gli amministratori delle Banche. Attraverso questo meccanismo i Partiti controllano Fondazioni e Banche. “Da vent'anni – dice Massari – il Paese è ingessato sulle riforme”. Il problema economico è legato al problema del credito: le Banche andrebbero ricapitalizzate.

**Stefania Fuscagni**, Presidente di Società Libera, è intervenuta sui temi delle elezione dei Capi d'Istituto e della soppressione degli Uffici scolastici regionali affermando che “in Italia la situazione è demenziale” dato che il mondo scolastico non è basato su un sistema che prevede valutazione, premiazione e autonomia; gli istituti non godono neanche di una stabilità fisica. I Capi d'Istituto, che dovrebbero essere dei punti di riferimento (premiati se svolgessero bene i loro compiti), vengono chiamati manager, ma non hanno le competenze adeguate per svolgere le proprie attività e per loro si chiede l'elezione diretta. La Fuscagni ha poi parlato della soppressione degli Uffici scolastici regionali, che non hanno una “missione” specifica, non hanno poteri delegati, ma sono in mano al Ministero che si occupa delle nomine.

**Marco Marchese**, “Liberi Tv”, ha parlato dell'abolizione della Commissione Bicamerale Antimafia, “una provocazione per dare un segnale di discontinuità”. Una legge istitutiva del 1962 prevede la presenza di 25 deputati e 25 senatori. Ma gli atti, “si fermano nei cassetti della Commissione, perché nessuno ha ancora aperto un dibattito sulla relazione Pisanu?”. La mafia è la causa diretta dell'arretratezza socio-economica del Mezzogiorno dove il 70% delle aziende viene condizionato dalla criminalità organizzata.

**Edoardo Croci**, “I Liberali”, ha sottolineato che i **temi** trattati potrebbero essere punti cardine dell'agenda politica liberale, “toccano elementi fondamentali e incrostati”, l'unica che guarda al futuro, in grado di lavorare per la **crescita**. “Mentre in altri Paesi si hanno trasparenza, responsabilità e chiarezza, in Italia dominano opacità e irresponsabilità”, motivo per cui si deve smantellare questo stato sociale.

**Roberto Falcone**, “Italia Ies”, si è soffermato sulla legge 833 del 1978 che assegna, a parità di condizioni, la stessa quantità di risorse per abitante a tutte le regioni e la cui attuazione è delegata alle regioni stesse. “Più che di una delega si tratta di un'abdicazione perché i Governi non esercitano alcun tipo di controllo, nonostante l'accordo sancito l'8 agosto 2001 tra Stato e Regioni, che prevedeva un tavolo di monitoraggio e verifica”. Senza il controllo dello Stato non può essere attuato il risanamento della spesa sanitaria, il Ministero della Sanità dovrebbe prendere quattro provvedimenti: istituire un organo ispettivo interno, stabilire il valore standard del costo delle prestazioni, controllare la quantità di fabbisogni soddisfatti; calcolare i costi standard e le spese effettive d'esercizio.

**Edoardo de Blasio**, “PLI”, ha parlato della cattiva gestione del patrimonio artistico, “non si mette a profitto, lo si fa decadere ritardando anche le opere di restaurazione. Il patrimonio artistico italiano è composto anche da enormi tesori nascosti non esposti nei musei nazionali. Allora come lo si può valorizzare? “Mettendolo a disposizione di enti pubblici e privati nel mondo, con gare d'appalto nazionali ed internazionali, restaurando le opere, è un modo per dare lavoro, sbloccando una burocrazia lenta e difficoltosa”.

In chiusura **Vincenzo Olita**, ha spiegato che questi punti saranno trasformati in proposte operative, a cominciare dalla manifestazione prevista per la privatizzazione delle reti Rai.





---